

«Ci hanno preso tutti per il culo. Quanti sono gli italiani che amano il calcio? Quaranta



Foto Reuters

milioni? Ci hanno presi in giro per anni. Non solo noi addetti ai lavori, ma anche

tutti coloro che andavano a vedere il calcio»

Roberto Mancini, allenatore dell'Inter
Ansa 13 maggio

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Cominciamo bene

Via del Corso, Roma. Una moto si ferma nel traffico, l'uomo alza il casco per gridare: «Bolscevici. A morte i bolscevici, anche quelli travestiti». Una piccola folla di turisti tedeschi capisce lo strano insulto. Si guardano, mi guardano. Il semaforo rosso non aiuta. Faccio in tempo a dire all'uomo del casco: «Guardi che si dice bolscevichi, con l'accento sulla terza sillaba». L'uomo smanetta col gas ma sento che mormora: «Ah, grazie». Va via nel traffico. La piccola scena spiega perché il New York Times, descrivendo in questi giorni il lungo dopo-voto italiano ha intitolato «In Italia continua l'Opera». Nel linguaggio comune americano il riferimento all'Opera italiana vuol dire evocare un dramma tempestoso su una scena fissa, in cui ogni gesto è simbolo e premonizione. Per esempio il gesto teatrale di Berlusconi che, alla Camera, attraversa di corsa la cabina di voto mostrandoci alta e già piegata la scheda bianca prima di entrare, e la mette nell'urna subito dopo per far vedere a tutti che lui non ha scritto alcun nome, che lui, il presidente del Consiglio, non ha votato. Lo ha fatto per comunicare ai suoi: state bene attenti a fare come me, altrimenti sarete chiamati traditori. Il presidente del Consiglio, che è ancora un'istituzione dello Stato, ha voluto annunciare, proprio come in un'opera, che lui è nemico, lui è contro, lui è estraneo, tanto è vero che le schede che lui controlla vengono, con sprezzo, piegate prima. Dunque non schede bianche per il capo dello Stato, ma schede che annunciano in pubblico il rifiuto. Del resto erano passate poche ore da quando - a Milano - aveva minacciato lo sciopero fiscale, una forma di secessione. Quel Berlusconi che attraverso di corsa la scena sventolando la scheda che non deve essere votata non è che la continuazione di una rabbiosa campagna elettorale che non può finire perché uno dei protagonisti, che ritiene se stesso il solo degno di vincere, ha perso. I fatti non hanno alcuna importanza. L'importante è che la frenetica camminata sul posto che inchioda il Paese continui per costringerci tutti a guardare la stessa scena, Berlusconi che interpreta se stesso e il mito che si è inventato in una ripetizione infinita.

segue a pagina 29

Un campionato da annullare

Le inchieste della magistratura travolgono dirigenti, arbitri, calciatori e tv. Per la Gea di Moggi anche l'accusa di aver riciclato il denaro della camorra. Oggi la serie A chiude senza vincitori. L'arbitro De Santis fuori dai mondiali

PRIMI PROVVEDIMENTI Dopo la caduta di Carraro, quella di De Santis: la Federcalcio lo esclude dai mondiali in Germania. Ma i vertici del calcio avranno il coraggio di andare fino in fondo con gli «intoccabili»? E il mondo dell'informazione saprà fare altrettanto? alle pagine 2-7

Calciopoli/1

LA P3 DEL PALLONE

OLIVIERO BEHA

L'industria del giocattolo (infangato) ha preparato la prima trappola nella palude: e il presidente del Consiglio in pectore ci è scivolato dentro. Come chiosare altrimenti lo slittamento di Prodi sul nome di Gianni Letta come Commissario per la derelitta Federcalcio?

segue a pagina 29

Calciopoli/2

MOGGI, CADUTA DI UN BOSS

VITTORIO EMILIANI

La fortuna di Luciano Moggi cominciò alla stazione di Civitavecchia, dove questo strano senese che in realtà «parla bruno» (come dicono a Roma) era vice-capostazione. Uno sciopero vi bloccò infatti il treno sul quale viaggiava Italo Allodi, grande «brasseur d'affaires» dell'Inter e poi della Juventus.

segue a pagina 4



Il portiere della Juventus Gianluigi Buffon. Foto Ansa

IL PORTIERE CHE SCOMMETTE
Ma Buffon deve andare ai Mondiali?

Lui dice di aver fatto solo scommesse legali e di non voler rinunciare assolutamente ai mondiali. Ma sul «destino» di Gianluigi Buffon, portiere della Juventus e della Nazionale, si misurano le intenzioni dei vertici del nostro calcio, duramente colpiti dallo scandalo. Ieri il calciatore è stato interrogato dai magistrati di Torino, una delle quattro Procure che si occupa di Calciopoli. Secondo l'accusato le scommesse effettuate riguardavano solo le partite di campionati esteri. Poi è partito con tutta la Juve (Moggi e Giraud compresi) per Bari, dove oggi si gioca l'ultima di campionato.

a pagina 3

Governo, il lungo romanzo degli incarichi

Martedì le consultazioni. Prodi: allora sarò pronto. I vicepremier saranno due, scontro sulla Difesa alla Bonino

La fiction su Falcone

CRETINO IL CENSORE

NANDO DALLA CHIESA

La prevalenza del cretino. Ovvero la fiction su Giovanni Falcone censurata dalla Rai. Per ragioni, testuale, «di par condicio». «La prevalenza del cretino» fu, molti anni fa, il titolo di un fortunato libro di Fruttero e Lucentini. I due autori volevano simpaticamente denunciare come la nostra vita quotidiana sia dominata o condizionata nei suoi snodi decisivi dalla presenza di un cretino. Uno qualsiasi. Uno a caso.

segue a pagina 28

NAPOLITANO DA GIOLITTI Dal neopresidente l'omaggio a uno dei padri costituenti e una affettuosa telefonata a Vittorio Foa. Intanto Prodi riempie le ultime caselle del governo: «Stiamo scrivendo un romanzo d'amore...»

di Collini, Lombardo, Marra, Varano e Vasile

Si avvicina l'incarico per Prodi. Martedì Giorgio Napolitano - che il giorno prima giurerà dopo il passaggio di consegne con Ciampi - avvierà le consultazioni. Il giorno dopo il leader dell'Unione potrebbe già salire al Quirinale. «Sarò pronto», fa sapere Prodi. E sulle trattative per l'esecutivo, ag-

giunge: «Stiamo scrivendo un romanzo d'amore...». Ma non tutti i problemi sembrano risolti. I vicepremier saranno due, probabilmente D'Alema e Rutelli, ma i Ds potrebbero puntare anche su una donna. Pdc critico con la Bonino alla Difesa.

alle pagine 8, 9, 10 e 11

Staino

LA LISTA IN TASCA



CERTO, CERTO... CERTO CHE HO LA LISTA FRONTA...

MARIO STAINO A PAGINA 20

All'interno

LAVORO

La Upim chiude 14 centri. Licenziati 445 dipendenti

G. Rossi a pagina 18

TOMMASO

I giudici: fu solo Alessi a uccidere il bambino

a pagina 12

VATICANO

Monsignore va coi trans e «sperona» gli agenti

Camuso a pagina 12

Teatro Incivile
i protagonisti del nuovo teatro italiano in una serie di DVD unici.



quinta uscita: GIULIANA MUSSO in «Nati in casa»

in edicola con l'Unità

In collaborazione con

8,90 euro

può acquistarsi questo DVD anche su internet: www.unita.it/ovvero oppure chiamando al nostro servizio clienti: 02. 40980000 (lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

L'Unità

VIETNAM, MEMORIE DEL CORAGGIO

SIEGMUND GINZBERG

Quando Abe Rosenthal, da un paio d'anni già direttore del New York Times, decise di pubblicare i Pentagon Papers, avrebbe avuto molte ragioni per non farlo. Erano documenti segreti, trafugati. Il giornale rischiava guai grossi: l'ira della Casa Bianca, forse multe, forse addirittura giornalisti in galera. I vantaggi erano labili: per qualche copia in più si rischiava il collasso finanziario, l'esclusiva sarebbe comunque durata poco (e in effetti lo pubblicarono o altri).

segue a pagina 13

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Piedi puliti

DUNQUE LA PALLA non è più rotonda e il gioco più bello del mondo si scopre corrotto, falsato nei risultati e sfigurato nella sua innocenza. Lo scandalo ruba la scena alla politica, apre i tg e occupa tutti gli spazi di informazione. È troppo? No. Perché, anche se non ce lo dicesse la nostra filosofia, che apparteniamo alla specie dell'Homo ludens, ugualmente odieremo chi rompe il giocattolo del bambino che è in noi. Anche i criminali sono capaci di rispettare le regole, quando giocano a carte; così come le persone più regolari sono capaci di grandi furie di fronte a chi bara. Appaiono in tv, per farsi interpreti del nostro scandalo, i soliti noti, che hanno appena finito di mangiare il minestrone (o i soldi del digitale terrestre). Gasparri chiede un'altra inchiesta parlamentare. Così, dopo la Mitrokhin e la Telekom Serbia, avremo un'altra commissione nel pallone. E mentre la giustizia ordinaria indaga per associazione a delinquere di stampo calcistico, Giuliano Ferrara già tuona contro le sanguinarie tricoteuse di Piedi puliti.

CGIL
LA CGIL LOMBARDA A DIFESA DELLA LIBERA CONCORRENZA PORTA FORMIGONI DAVANTI ALLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA

Sono passati due anni dalla costituzione di Infrastruttura Lombardia Spa e sono stati sistematicamente violati:

- la funzione della pubblica amministrazione
- il ruolo di responsabilità e garanzia della Regione
- la trasparenza del bilancio regionale
- la funzione di controllo e di indirizzo del Consiglio e della Giunta

Per questo la CGIL Lombardia ha deciso di portare Formigoni davanti alla Corte di Giustizia europea e lo spiegherà nel corso di un incontro oho el terra

LUNEDÌ 15 MAGGIO alle 11,30
Camera del lavoro Metropolitana di Milano
Corso di Porta Vittoria 43

Partecipano:

Vittorio Argenti, Coordinatore dell'Unità di Milano
Susanna Camusso, Segretario Generale della CGIL Lombardia
Manlio Carabba, Presidente onorario della Corte di Giustizia
Fernando Ispadola, Responsabile nazionale della CGIL nazionale
Giorgio Napolitano, già Coordinatore a Milano. Esperto in bilanci
Paolo Neruzzi, Segretario nazionale della CGIL

www.cgil.lombardia.it